



VIVE DI OFFERTE - NOV./DIC. 2020, GEN 2021 - ANNO LXXXVI - N. 4 (797)

E-mail: lavocedelparroco@gmail.com - c/c Postale N. 11156411

IBAN: IT77V 05652 66980 CC0010002213

“La Parrocchia è la comunità eucaristica e il cuore della vita liturgica delle famiglie cristiane; è un luogo privilegiato della catechesi dei figli e dei genitori” (Catechismo della Chiesa cattolica)

“LA VOCE DEL PARROCO” - Parrocchia di San Felice sul Panaro - Via Mazzini, 2 - 41038 San Felice sul Panaro (MO)
Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2 e 3 - CN/MO

Autorizzazione della Filiale E.P.I. di Modena - Tassa riscossa - TAXE PERCUE

Direttore Responsabile don Filippo Serafini - Direzione e Amm.: Ufficio Parrocchiale - San Felice sul Panaro - Tel. 0535.84130
Edit.: Associazione S. Geminiano Modena - Stampa: Sogari Artigrafiche S.r.l. - San Felice sul Panaro - Tel. 0535.85425



È Natale ogni volta che sorridi a un fratello e gli tendi la mano;

ogni volta che rimani in silenzio per ascoltare un altro;

ogni volta che volgi la schiena ai principi che cacciano gli oppressi ai margini del loro isolamento;

ogni volta che spera con i “prigionieri”, gli oppressi dal peso della povertà fisica, morale e spirituale;

ogni volta che riconosci con umiltà i tuoi limiti e la tua debolezza!

È Natale ogni volta che permetti al Signore di amare gli altri attraverso di te...

Madre Teresa di Calcutta

È questo il nostro augurio di Natale 2020.

Il vescovo Lino, don Filippo, don Tesvin, i diaconi, il Consiglio pastorale e gli operatori parrocchiali.

La terza Lettera enciclica di papa Francesco

“Fratelli tutti”

Publicata la terza enciclica di papa Francesco, *Fratelli tutti*, sulla fraternità e l'amicizia sociale, firmata dal pontefice lo scorso 3 ottobre ad Assisi sull'altare della tomba del santo. Quali sono i grandi ideali ma anche le vie concretamente percorribili per chi vuole costruire un mondo più giusto e fraterno nelle proprie relazioni quotidiane, nel sociale, nella politica, nelle istituzioni? Questa la domanda a cui intende rispondere, principalmente, *Fratelli tutti*. Il Poverello di Assisi «non faceva la guerra dialettica imponendo dottrine, ma comunicava l'amore di Dio», scrive il Papa, ed «è stato un padre fecondo che ha suscitato il sogno di una società fraterna».

L'enciclica mira a promuovere un'aspirazione mondiale alla fraternità e all'amicizia sociale. A partire dalla comune appartenenza alla famiglia umana, dal riconoscerci fratelli perché figli di un unico Creatore, tutti sulla stessa barca e

dunque bisognosi di prendere coscienza che in un mondo globalizzato e interconnesso ci si può salvare solo insieme. Motivo ispiratore più volte citato è il Documento sulla fratellanza umana firmato da Francesco e dal Grande Imam di Al-Azhar nel febbraio 2019.

Papa Francesco sottolinea che un mondo più giusto si raggiunge promuovendo la pace, che non è soltanto assenza di guerra, ma

una vera e propria opera “artigianale” che coinvolge tutti. Legate alla verità, la pace e la riconciliazione devono

puntare alla giustizia attraverso il dialogo, in nome dello sviluppo reciproco.

La vita è l'«arte dell'incontro» con tutti, anche con le periferie del mondo e con i popoli originari, perché «da tutti si può imparare qualcosa e nessuno è inutile». Il vero dialogo, infatti, è quello che permette di rispettare il punto di vista dell'altro, i suoi interessi legittimi e, soprattutto, la verità della dignità umana.



La parola di papa Francesco

Celebrare la nascita di Gesù Teniamo viva la tradizione del presepe

“Il mirabile segno del presepe, così caro al popolo cristiano, suscita sempre stupore e meraviglia. Rappresentare l'evento della nascita di Gesù equivale ad annunciare il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio con semplicità e gioia. Il presepe, infatti, è come un Vangelo vivo, che trabocca dalle pagine della Sacra Scrittura.

Mentre contempliamo la scena del Natale, siamo invitati a metterci spiritualmente in cammino, attratti dall'umiltà di Colui che si è fatto uomo per incontrare ogni uomo. E scopriamo che Egli ci ama a tal punto da unirsi a noi, perché anche noi possiamo unirli a Lui. Con questa Lettera vorrei sostenere la bella tradizione delle nostre famiglie, che nei giorni precedenti il

Natale preparano il presepe. Come pure la consuetudine di allestirlo nei luoghi di lavoro, nelle scuole, negli ospedali, nelle carceri, nelle piazze...

È davvero un esercizio di fantasia creativa, che impiega i materiali più disparati per dare vita a piccoli capolavori di bellezza. Si impara da bambini: quando papà e mamma, insieme ai nonni, trasmettono questa gioiosa abitudine, che racchiude in sé una ricca spiritualità popolare. Mi auguro che questa pratica non venga mai meno; anzi, spero che, là dove fosse caduta in disuso, possa essere riscoperta e rivitalizzata”.

(lettera apostolica “Admirabile signum” di papa Francesco n. 1 e 2 sul significato e il valore del presepe)

Nella foto a sinistra, il presepe allestito in chiesa a San Felice nel 2019



01 Calendario pastorale

- **Domenica 22 novembre**, ore 11,30: in chiesa a San Felice, santa Messa solenne degli anniversari di matrimonio animata dalla corale Agàpe.
- **Domenica 29 novembre**: inizio della Novena dell'Immacolata. Nei giorni feriali, sante Messe alle ore 9 (sabato compreso) e 18,30 con le preghiere della Novena.
- **Giovedì 3 dicembre**, primo giovedì del mese: ore 16,30 adorazione eucaristica e ore 18,30 santa Messa. A seguire, l'adorazione riprende fino alle 21.
- **Martedì 8 dicembre**: solennità dell'Immacolata Concezione di Maria. Giornata dell'adesione all'Azione cattolica Italiana con benedizione delle tessere dei soci nella santa Messa delle ore 11,30. Sante Messe secondo l'orario festivo.
- **Sabato 12 e domenica 13 dicembre**: ritiro giovani a Pompeano (Appennino modenese).
- **Mercoledì 16 dicembre**: inizio della Novena del santo Natale. Nei giorni feriali, sante Messe alle ore 9 (sabato compreso) e 18,30 con le preghiere della Novena.
- **Sabato 19 dicembre**:
- confessioni a San Felice dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 15 alle 18; a Rivara e San Biagio dalle 15 alle 17.
- **Martedì 22 dicembre**, ore 20,45: in chiesa a San Felice, liturgia penitenziale comunitaria in preparazione al Natale con la presenza di diversi sacerdoti.
- **Giovedì 24 dicembre**:
- confessioni a San Felice dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 15 alle 18,30; a Rivara e San Biagio dalle 15 alle 17;

- non viene celebrata la santa Messa vespertina delle ore 18,30;
- ore 23,20 recita dell'Ufficio delle letture, cui farà seguito alle ore 24 la santa Messa nella notte del Natale. Nella solennità del Natale e nella festa di santo Stefano primo martire (26 dicembre) le sante Messe seguiranno l'orario festivo.

- **Domenica 27 dicembre**, festa della santa Famiglia di Gesù, Giuseppe e Maria:
- ore 17 in chiesa a San Felice, **liturgia comunitaria che fa memoria della vita di grazia della nostra comunità parrocchiale: ricordo dei battezzati, dei sacramenti della fede dei nostri ragazzi, ricordo degli sposi cristiani e dei defunti dell'anno appena trascorso.**
- ore 18 canto dei vesperi.
- **Giovedì 31 dicembre**, ore 18 primi vesperi della solennità di Maria Ss. madre di Dio; ore 18,30: santa Messa con solenne *Te Deum* di ringraziamento.
- **Venerdì 1° gennaio**, solennità di Maria Ss. Madre di Dio: sante Messe secondo l'orario festivo; ore 17,15 santo Rosario, preghiere per la pace, benedizione eucaristica e canto dei vesperi solenni.
- **Mercoledì 6 gennaio**, solennità dell'Epifania del Signore: nelle sante Messe di questa importante ricorrenza, viene dato l'annuncio del giorno di Pasqua. Ore 10, santa Messa per ragazzi del catechismo e loro famiglie con premiazione dei presepi.
- **Domenica 10 gennaio**: festa del Battesimo di Gesù che conclude il periodo natalizio.



In preparazione al Natale Avvento, tempo di attesa



Il 29 novembre prossimo inizierà il tempo di Avvento, tempo di vigilanza in preparazione al Natale del Signore. Siamo disponibili ancora una volta a vivere questa avventura? Il Signore viene, il Signore ritornerà e noi vogliamo accoglierlo senza cedere al sonno, con cuore vigilante. Accogliamo dunque con fede rinnovata l'invito della liturgia a stare svegli e ad attendere.

Suggerimenti per la nostra vita:

- **intensificare la preghiera quotidiana**: recita della liturgia delle ore, meditazione quotidiana sulle letture del giorno, partecipare ad almeno una Messa feriale, partecipare alle Novene dell'Immacolata e del Natale che ci preparano a queste due importanti solennità, partecipare ad altre iniziative comunitarie (adorazione del giovedì, canto dei vesperi festivi, altri momenti di preghiera);
- **tenere vive le relazioni**, contattando con videochiamate o anche solo telefonicamente, persone sole, portando una parola di speranza a quanti vivono con disagio questo tempo difficile del coronavirus;
- **pregando** all'inizio di ogni pasto e in altri momenti della giornata; alla preghiera comune si unisca la costruzione della cosiddetta “corona dell'Avvento”: collocata al centro della tavola, intrecciata con rami di abete bianco, i quattro ceri da accendere, uno per settimana, sono simbolo della luce di Cristo che si fa sempre più intensa e vicina. La piccola comunità familiare l'accoglie con gioia nella preghiera e nella vigilanza, con un itinerario spirituale che coinvolge piccoli e grandi.

La “cura” del Natale

Dopo l'Illuminismo, il demone della ragione ha cercato di allontanare l'uomo da Dio. Oggi si contano quaranta milioni di depressi solo in Europa, patria del secolo dei lumi. Spendiamo quattro miliardi di euro per curare il male oscuro. In una società priva di valori, alla fine ci ritroviamo immersi in una selva di falsi idoli che diventa un terreno fertile per il male oscuro. «La nostalgia di Dio fa ammalarci», precisa qualche psicoterapeuta. Esiste una via d'uscita? Quando siamo soli e disperati, quando nessuno sembra volerci più e noi stessi abbiamo ragioni per disprezzarci o rammaricarci di noi, ecco che dal profondo del cuore riemerge la nostalgia di un Altro, che possa accogliere e farci sentire amati, al di là di tutto e nonostante tutto. E aggiunge qualcosa che tocca il nostro cuore e la nostra mente. **Nel Natale, ormai imminente, abbiamo un'immagine forte che può davvero risollevarci per continuare a sperare. È l'immagine di un Padre che non ci lascia mai soli, un Padre che si fa uomo e condivide la nostra sorte mortale, con una sola distinzione: noi siamo peccatori, Lui no.**
Buon Natale, cari lettori.

01 Benedizioni pasquali 2021 (SE AUTORIZZATE DA NORMATIVA COVID)

GIORNO	VIE PERCORSE IN GIORNATA
GENNAIO	
Martedì 12	Imperiale, Mirandola-Finale, Castellina, Villanova, Rotta, Pioppe, Lollì, 1° Maggio, Villa Gardè, Tassi
Mercoledì 13	Negri, Deledda, Duse, Frank, Cederna, Serao, Morante, Aleramo
Giovedì 14	Canalino (dall'inizio e fino all'incrocio con via Casarino), Cocchi, Casarino (nn. 650-1657)
Venerdì 15	Stalle, Vittorio Veneto, Trento Trieste, IV Novembre, XX settembre
Martedì 19	Casarino nn. civici 29-546, Ragazzi del '99, Montello
Mercoledì 20	Merusi, Canalino (nn. 1390-2554)
Giovedì 21	Molino Est, Genova, Torino
Venerdì 22	Molino, Milano, centro commerciale Ri-Commerciamo
Martedì 26	Galeazza, Piave
Mercoledì 27	Montegrappa, Isonzo
Giovedì 28	Beltrama, Campo di Pozzo
Venerdì 29	Furlana, p.zza Marco Polo, Garibaldi, San Francesco, Montessori
FEBBRAIO	
Martedì 2	Don Bosco, Collodi, De Amicis, Agazzi
Giovedì 4	Circondaria, Campi, piazza Dante
Venerdì 5	Giannone, Giardini, Loschi, Ascari (dall'incrocio con via Puviani alla fine)
Martedì 9	Ferri, Martiri della libertà, Costa Giani
Mercoledì 10	Puviani, Tosatti
Giovedì 11	Brancolini, Cavicchioni
Venerdì 12	Paltrinieri, Roncaglia, Modena
Martedì 16	Ascari (tratto tra via della Repubblica e via Puviani)
Giovedì 18	Papa Giovanni, Kennedy
Venerdì 19	Ascari (da inizio a incrocio con via della Repubblica), Bonasi
Martedì 23	2 Giugno, Verdi, Gramsci
Mercoledì 24	amm. Bergamini, Muratori, Cavour
Giovedì 25	Borgo, degli Scienziati, Bassa, Scappina interna, Fossoli
Venerdì 26	dell'Agricoltura, Villetta, Vettora
MARZO	
Martedì 2	Fermi, Volta, del Commercio, dell'Industria
Mercoledì 3	Lavacchi (da inizio a incrocio con via Perossaro), Aperte, Lavacchi, Bosco, Canina
Giovedì 4	Perossaro
Venerdì 5	dell'Olmona, Dogaro, Vallicella, Vallicelletta
Martedì 9	Perossaro vecchia (nn. 60-470)
Mercoledì 10	Perossaro vecchia (nn. 490-803/D), Fruttabella, dei Mestieri
Giovedì 11	Bertona, del lavoro, Palazzetto, delle Arti, della Tecnica, dell'Artigianato, Marzabotto, Costituzione
Venerdì 12	XXV Aprile, Montefiorino, Resistenza, San Benedetto
Martedì 16	Giro Frati, Andreoli, del Convento, degli Orti, San Bernardino
Mercoledì 17	della Repubblica (nn. civici pari)
Giovedì 18	della Repubblica (nn. civici dispari)
Venerdì 19	f.lli Bandiera, Abba, Pellico, Nievo, D'Azeglio, Foscolo
Martedì 23	Marzanella, Bassi, Agnini, Scappina Esterna, Spinosa
Mercoledì 24	Ronchetti, Falcone, Borsellino
Giovedì 25	I.go Posta, Terrapieni, Don Minzoni, Roma, Marconi, Fossetta, p.zza Matteotti, Razzaboni, Risorgimento, Ferraresi
Venerdì 26	Mazzini, degli Estensi, Firenze, Perugia

N.B.: i giorni sopra specificati sono puramente indicativi; gli impegni dei sacerdoti ed eventuali condizioni meteorologiche avverse possono anticipare o posticipare di un giorno la benedizione alla famiglia. Le benedizioni potranno avvenire sia di mattina che di pomeriggio.

Elogio della gentilezza

Virtù che fa crescere bene

“Ci trattarono con gentilezza”: è un passaggio degli Atti degli Apostoli (28,2) nel quale viene descritta l'accoglienza riservata a san Paolo e ai suoi compagni di viaggio sull'isola di Malta, dopo il loro naufragio in mare.

Dopo l'esperienza drammatica della tempesta, la gentilezza con la quale vengono ospitati rappresenta il ritorno alla serenità. Il testo dice che san Paolo come ringraziamento opera alcune guarigioni, oltre a favorire la conversione degli isolani.

La gentilezza è il segno esteriore di una moralità profonda, di un desiderio sincero che si esprime con atti visibili, di essere utile per alleviare la sofferenza dell'altro.

Il desiderio di aiutare toglie di mezzo qualsiasi pretesa di risarcimento, sia esso concreto o solo psicologico. Inoltre, la gentilezza non è mai noiosa, ripetitiva, pesante, ma sempre lieve, pur senza perdere di concretezza, e quindi di serietà e di credibilità.

La dolcezza nei rapporti umani è fondamentale in un mondo pervaso da narcisismo sfrenato, caratterizzato da manifestazioni continue di aggressività, di odio e di violenza verbale o materiale. In definitiva, risulta essere una testimonianza che va completamente contro corrente e, come tale, rischia quindi in alcuni casi di non essere nemmeno compresa.

L'atteggiamento di apertura verso gli altri favorisce la stesura di reti tra le persone. Ha quindi un valore importante sul piano della vita collettiva; diviene elemento – superata la sospettosità iniziale – per costruire qualcosa di solido non facilmente sostituibile.

Andare verso gli altri deve essere un comportamento normale anche nei servizi, in particolare quando sono dedicati a persone fragili, come gli anziani. Questi, soprattutto quando presentano una compromissione delle funzioni cognitive, sono sensibilissimi alle modalità con le quali vengono avvicinati, toccati, sostenuti; il tutto si esprime in un tono di voce senza accentuazioni, in una carezza che accompagna il contatto tattile, in un volto sereno e sorridente. Quel modo generoso di agire viene interiorizzato e determina conseguenze sul piano della qualità della vita.



Millebattute

Erio Castellucci, arcivescovo

Iniziazione: correggere in modo propositivo

Iniziare alla fede significa domandare aiuto prima di offrirlo, chiedere una mano a coloro ai quali si vuole offrire una mano, mettersi per così dire in una posizione svantaggiata, per far capire che l'interlocutore non è un semplice destinatario passivo, ma è un protagonista attivo. L'iniziazione è un atto “promozionale” più che un atto “assistenziale”.

Gli interlocutori principali dell'iniziazione cristiana nelle nostre comunità sono i bambini e le loro famiglie. I bambini si rendono conto molto bene se sono giudicati o se sono valorizzati. La pedagogia contemporanea ha evidenziato con sempre maggiore chiarezza l'importanza della “fiducia” nella relazione educativa; una fiducia da esprimere nel linguaggio e nei gesti, anche quando l'adulto deve correggere. Non è infatti sbagliato correggere: sono sotto gli occhi di tutti i danni prodotti da un approccio pedagogico troppo permissivo, che rallenta l'assunzione di responsabilità dei ragazzi e impedisce loro di diventare veramente adulti. Il punto è come correggere: lo si può fare in modo propositivo o al contrario in modo punitivo. La fiducia data dall'educatore al ragazzo comporta la capacità di valorizzarlo, evidenziarne le risorse positive e lanciargli un salvagente anche quando lo deve ammonire. Gesù da una parte raccomanda di non giudicare e non condannare il fratello (cf. Lc 6,37).

C'è dunque un giudizio che va dato e uno che va evitato. Il Vangelo educa a valutare le situazioni, le azioni e i fatti, senza pretendere di entrare nello spazio riservato della coscienza dei fratelli. [...] È significativo che san Giovanni Bosco, proprio nella lettera intitolata singolarmente “Dei castighi da infliggersi nelle case salesiane” (29 gennaio 1883) – un argomento dunque direttamente legato alla correzione – abbia formulato quel famoso e ispirato passaggio: «Ricordatevi che l'educazione è cosa del cuore, e che Dio solo ne è padrone e noi non potremo riuscire a cosa alcuna, se Dio non ce ne insegna l'arte e non ce ne mette in mano le chiavi».

(Dalla Lettera pastorale

“Se tu conoscessi il dono di Dio” pagg. 43-45)

Giornata dei poveri 2020

Tendi la tua mano al povero

Il 15 novembre scorso si è celebrata la quarta Giornata mondiale dei Poveri, in cui papa Francesco ci ha esortato a «tendere la mano al povero», ricordandoci che «la preghiera a Dio e la solidarietà con i poveri sono inseparabili».

Quindi «per celebrare un culto gradito al Signore, è necessario riconoscere che ogni persona, anche quella più indigente e disprezzata, porta impressa in sé l'immagine di Dio. Pertanto la benedizione del Signore scende su di noi e la preghiera raggiunge il suo scopo quando sono accompagnate dal servizio ai poveri».

Le nostre comunità sono accoglienti e attente, ma non del tutto esenti da individualismo e distacco nei confronti di chi non ce la fa; e tante persone, nei momenti di grande crisi, adesso come

il dopo terremoto, vivono giorni di angoscia.

Caritas e Il Porto operano sui nostri territori per cercare di dare sollievo alle persone in difficoltà, ma più che altro vogliono essere un “segno”, una linfa che anima i cuori dei credenti per andare incontro agli altri; in questi mesi complicati non abbiamo lasciato da sole le persone più bisognose, ma abbiamo avuto anche momenti di difficoltà che ci hanno costretto a limitare le attività per non mettere a repentaglio la salute dei nostri volontari.

Come operatori della Caritas e de Il Porto abbiamo necessità di forze e di persone “nuove”, di giovani disposti a donare un po' del loro tempo, della loro capacità, del loro cuore, all'aiuto ai fratelli.

Stefano Pignatti



Notizie dal Centro don Bosco

Buoni cristiani e onesti cittadini: il messaggio di don Bosco in tempo di covid

Il Centro don Bosco riparte a piccoli passi, nel rispetto delle linee guida nazionali e regionali per il contrasto al Covid-19.

Prima occasione è stata l'apertura dell'anno pastorale con la **fiesta di don Bosco** che ha visto, sabato 19 settembre, una divertente e partecipata caccia al tesoro per i ragazzi delle scuole medie (una quarantina) che, con l'aiuto di animatori, catechisti, genitori, scout e volontari, per l'occasione si sono trasformati in cacciatori di sogni, sogni di quel don Bosco che sempre avevano come tema i suoi ragazzi!

A questo hanno fatto seguito un'altrettanto partecipata processione e poi la messa, domenica 20 settembre, con finale di ordinato e organizzato stand di gnocchi fritti e frittelle.

Non è stato e non è tuttora possibile riprendere tutte le attività, in ottemperanza alle indicazioni contenute nei DPCM che si sono susseguiti in queste settimane, ma alcune sono ripartite: incontri di catechismo, post scuola per la primaria, riunioni e incontri formativi, incontri di animatori e ragazzi del post Cresima, attività scout, attività di gruppi sportivi (per gli sport

consentiti). Sono stati infatti approntati protocolli specifici che regolano le diverse attività secondo le linee guida indicate.

La ripresa delle attività in oratorio in presenza segna un passo importante per i nostri bambini e ragazzi, per le famiglie e la comunità intera.

Come sostenuto in questi giorni dalla ministra Bonetti e dal Dipartimento per la Famiglia, «come le scuole non devono chiudere, così dico che tutte le realtà ludiche, ricreative ed educative non formali e organizzate oggi possono svolgersi in sicurezza, attivando quelle responsabilità per cui non si arrivi all'emergenza. Le linee guida cercano il giusto bilanciamento tra diritto alla socialità, al gioco e in generale all'educazione dei bambini e degli adolescenti e, d'altra parte, la necessità di garantire condizioni di tutela della loro salute, nonché di quella delle famiglie e del personale educativo e ausiliario impegnato nello svolgimento delle diverse iniziative» (fonte: www.vita.it, 20 ottobre 2020).

La ripresa e il recupero della socialità per bambini e ragazzi è fondamentale nella promozione della loro crescita per-

sonale e in oratorio lo diventa ancora di più! Secondo l'insegnamento di don Bosco, quanto mai attuale nel momento che stiamo vivendo, la crescita di bambini e ragazzi deve tendere a divenire «buoni cristiani e onesti cittadini», insegnamento che, anche e soprattutto nella situazione attuale, noi adulti in generale non possiamo esimerci dal veicolare.

Va da sé che l'essere buoni cristiani passa attraverso la catechesi e i percorsi annessi, dall'andare a Messa e dall'esempio delle figure adulte che circondano e guidano bambini e ragazzi, l'essere onesti cittadini assume di volta in volta differenti sfaccettature: dal rispetto all'altro, all'accoglienza, al rispetto della natura, al tema della legalità... Ma in questi giorni, più che mai, si declina nel rispetto delle norme igienico-sanitarie che ci vengono indicate e che, anche se difficili a volte da sostenere e mantenere, si traducono per tutti nel rispetto di noi e degli altri, nell'aver cura di noi e del nostro prossimo, nel dire: “Mi importa di te, perciò mi prendo cura di te e rispetto le regole!”

Eleonora



Appuntamenti al Centro don Bosco

L'oratorio è aperto!

Il Centro don Bosco riapre in sicurezza, **dal lunedì al sabato dalle ore 14,30 alle ore 19**, con tutte le attività consentite nel rispetto di specifici protocolli igienico-sanitari. Per accedere è sufficiente suonare il campanello (i cancelli rimangono chiusi per consentire il triage e le procedure anti-covid).

Gnocchi fritti da asporto

Preparati dal nostro staff, potrai gustarli a casa tua senza il disagio della preparazione. Saranno distribuiti **dalle ore 18 alle ore 20**, nelle serate dei sabati:

- 14 e 28 novembre
- 12 dicembre
- 16 e 30 gennaio
- 13 e 27 febbraio.

Prenotali telefonicamente!

Servizio post scuola

Anche per l'anno scolastico 2020/21 il Centro don Bosco-ANSPI organizza il servizio di post scuola per bambini della scuola primaria iscritti alle classi del tempo pieno. Il servizio è attivo **dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18,30** e comprende la merenda, lo svolgimento dei compiti in piccoli gruppi e attività ludico ricreative. Le attività sono svolte nel rispetto delle norme anti-covid e dei protocolli specifici, nell'area esterna dotata di giochi e campi da calcio o negli ambienti interni sanificati e riorganizzati, con personale formato e competente. **I posti disponibili sono 20.**

Tortellini per le feste

La cucina del Centro don Bosco prepara, **su prenotazione entro il 6 dicembre**, ottimi tortellini di carne secondo la ricetta della tradizione emiliana. La consegna sarà effettuata, **previo avviso telefonico**, presso il Centro don Bosco.

Info, iscrizioni e prenotazioni: Centro don Bosco, 0535.82573 (ore 14,30-18,30) - Eleonora, 339.3699194 (ore 14,30-19)

Quello che nessuna intervista potrà mai cambiare Famiglie gay: andare sempre alle fonti

Nei giorni scorsi i giornali, le televisioni e i social hanno suscitato molto clamore riportando e stravolgendo le parole del Papa sugli omosessuali e sulle unioni civili. Per un opportuno chiarimento, riportiamo parte dell'articolo di Pier Giuseppe Accornero, apparso sui giornali *La Voce e Il Tempo (di Torino)* qualche giorno fa. Cogliamo l'occasione per raccomandare ai lettori di cercare sempre di andare alle fonti, viste le notizie spesso addomesticate o stravolte, specialmente quando si tratta dell'insegnamento del Papa.

«Le persone omosessuali hanno il diritto di essere in una famiglia. Sono figli di Dio e hanno diritto a una famiglia. Nessuno dovrebbe essere estromesso o reso infelice per questo. Ciò che dobbiamo fare è una legge di convivenza civile. Hanno diritto a essere protetti legalmente. Mi sono battuto per questo». Questa frase del Papa, nel documentario *Francesco* del regista Evgeny Afineevsky, pur essendo frutto di un'abile manipolazione (il taglio e la cucitura di frasi diverse, pronunciate dal Pontefice nel corso di una lunga intervista), ha sollevato nei giorni scorsi molte polemiche e interrogativi sull'esatto pensiero di Francesco a proposito delle convivenze omosessuali. Il pensiero del Papa è però chiaro, già espresso in molte altre occasioni.

Nessuna confusione tra matrimonio e unione civile – Bergoglio si è più volte espresso sulle persone omosessuali e sulla loro condizione citando il «Catechismo della Chiesa cattolica» e chiarendo che non ci può essere confusione tra matrimonio e unione civile, «tra la famiglia voluta da Dio e ogni altra unione», come dice alla Rota Romana (22 gennaio 2016).

Al Forum delle famiglie improvvisa: «Il matrimonio non è una lotteria»; mette in guardia dalla «superficialità sul dono più grande che Dio ha dato all'umanità. Oggi – fa dolore dirlo – si parla di famiglie diversificate, di diversi tipi di famiglie... ma la famiglia immagine di Dio, uomo e donna, è una sola» (16 giugno 2018). Parole che stupiscono solo chi dimentica la coerenza e la linearità di Francesco.

Ogni persona va rispettata – L'intervento più circostanziato è nell'esortazione apostolica *Amoris laetitia* (19 aprile 2016),

dopo i Sinodi sulla famiglia 2014 e 2015: «Desideriamo ribadire che ogni persona, indipendentemente dall'orientamento sessuale, va rispettata nella sua dignità e accolta con rispetto, con la cura di evitare ogni marchio di ingiusta discriminazione». Invita la Chiesa ad accompagnare gli omosessuali affinché «possano avere gli aiuti necessari per comprendere e realizzare pienamente la volontà di Dio». Riafferma: «**Non esiste fondamento alcuno per assimilare o stabilire analogie, neppure remote, tra le unioni omosessuali e il disegno di Dio sul matrimonio e la famiglia.** Concetto che ribadisce decine di volte. All'Associazione delle famiglie numerose, il 28 dicembre 2014, parla di «maternità e paternità come dono di Dio» e sottolinea che l'accoglienza e il rispetto per gli omosessuali non possono intaccare la verità e la centralità della famiglia fondata sul matrimonio tra uomo e donna.

[...] Per secoli Chiesa e società civile respingono, opprimono, perseguitano talora fino alla morte gli omosessuali. Ma da quasi cinquant'anni il rifiuto non è della persona, ma dei suoi comportamenti. *Persona umana. Dichiarazione circa alcune questioni di etica sessuale* (29 dicembre 1975) della Congregazione per la dottrina della fede, presieduta dal cardinale Franjo Seper e approvata da Paolo VI, dà un chiaro giudizio morale sull'omosessualità, ma non disprezza il peccatore, ispirandosi al Vangelo: rifiuto del peccato, accoglienza del peccatore.

[...] **Appoggiandosi sulla sacra Scrittura, che presenta le relazioni omosessuali come gravi depravazioni, la Tradizione ha sempre dichiarato che «gli atti di omosessualità sono intrinsecamente disordinati», contrari alla legge naturale, precludono all'atto sessuale il dono della vita, non sono il frutto di una vera complementarità affettiva e sessuale. In nessun caso possono essere approvati (numero 2357 Catechismo della Chiesa cattolica).**

Un numero non trascurabile di uomini e donne presenta tendenze omosessuali radicate. Questa inclinazione, oggettivamente disordinata, costituisce per la maggior parte di loro una prova. Perciò devono essere accolti con rispetto, compassione, delicatezza: si eviti ogni marchio di ingiusta discriminazione.

Pier Giuseppe Accornero



Il nuovo messale come cambierà la celebrazione

Non solo il Padre nostro. Sarebbe limitante ridurre la ricchezza di novità che contiene la terza edizione italiana del **Messale Romano** in una unica preghiera.

Esso diventerà obbligatorio dalla domenica di Pasqua, il 4 aprile 2021 (con possibilità per le diocesi di utilizzarlo fin dalla prima domenica di Avvento, il 29 novembre 2020).

Ecco allora le novità più rilevanti.

Saluto iniziale: non sentiremo più «La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi», ma il verbo al singolare «sia» diventerà al plurale «siano».

Confesso: l'atto penitenziale ha un'aggiunta «inclusiva». Così diremo: «Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle...». Il «fratelli e sorelle» verrà ripetuto anche dopo «gli angeli e i santi e voi, fratelli e sorelle».

Signore, pietà: sono privilegiate le antiche invocazioni in greco «Kyrie, eléison» e «Christe, eléison» (mai eliminate, anche quando nel IV secolo dal greco si passò al latino) sull'italiano «Signore, pietà» e «Cristo, pietà».

Gloria: avrà la nuova formulazione «pace in terra agli uomini, amati dal Signore» che sostituisce gli «uomini di buona volontà».

Consacrazione: dopo il Santo, il sacerdote dirà: «Santifica questi doni con la rugiada del Tuo spirito», anziché «con l'effusione del tuo Spirito», e nell'intercessione per la Chiesa l'unione con «tutto l'ordine sacerdotale» diventa «con i presbiteri e i diaconi».

Padre nostro: la preghiera dei figli insegnata da Gesù prevede l'inserimento di un «anche» («come anche noi li rimettiamo»). Poi non ci sarà più «E non ci indurre in tentazione», ma «non abbandonarci alla tentazione».

Scambio della pace (quando verrà ripristinato): si dirà: «Scambiatevi il dono della pace», anziché «un segno».

Agnello di Dio: il sacerdote dirà: «Ecco l'Agnello di Dio... Beati gli invitati alla cena dell'Agnello», anziché «del Signore». La risposta dei fedeli: «O Signore, io non sono degno...» rimane invariata.

Congedo: più sobria una formula del congedo: «Andate ed annunciate il Vangelo del Signore».

Tre luminosi esempi Eucarestia, «la mia autostrada per il cielo»



Ciò che ha reso speciale la vita di **Carlo Acutis** è stato pronunciato con semplicità nell'omelia di beatificazione dal cardinale Agostino Vallini, nella basilica superiore di san Francesco ad Assisi: «Era un ragazzo normale, semplice, spontaneo, simpatico, amava la natura e gli animali,

giocava a calcio, aveva tanti amici suoi coetanei, era attratto dai mezzi moderni della comunicazione sociale, appassionato di informatica e da autodidatta costruiva programmi per trasmettere il Vangelo, per comunicare valori e bellezza».

Carlo Acutis, è il primo beato del Duemila, un testimone della fede, che anche in questi giorni continua a toccare la vita di tante persone. Ce lo confermano anche le ricerche su internet, dove nei primi giorni di ottobre gli argomenti più cercati sono stati spazzati via dalla forza di una novità che, online, non sempre premia: la vita di Carlo e il Bene assoluto.

Dai suoi scritti: Dio «è la verità, e questa non ha bisogno di vocaboli, si esprime da sé.

Paragonabile a un martirio

Don Roberto Malgesini, 51 anni, originario della Valtellina, in servizio nella parrocchia di san Rocco a Como. Era una persona semplice, un uomo schivo, riservato, voleva solo fare il prete e anni fa aveva manifestato al vescovo di Como questa volontà; per questo era stato mandato a san Rocco, dove la prima azione di ogni giorno era portare le colazioni calde agli ultimi. **Qui lo conoscevano tutti, gli volevano tutti bene.**

È stato assassinato da un migrante con problemi psichici, che conosceva e aiutava con il suo impegno a favore dei più bisognosi in città. Il suo omicidio ha suscitato forte commozione e dolore fra i migranti.

Usa parole forti Roberto Bernasconi, direttore della Caritas di Como, che aveva in don Roberto uno dei più stretti collaboratori: «Era una persona mite, ha votato tutta la sua vita agli ultimi, era cosciente dei rischi che correva. La città e il mondo non hanno capito la sua missione. **Questa tragedia è paragonabile a un martirio,**



voleva trasmettere un messaggio cristiano attraverso la vicinanza a queste persone. È una tragedia che nasce dall'odio che monta in questi giorni ed è la causa scatenante al di là della persona fisica che ha compiuto questo gesto. O la smettiamo di odiarci o tragedie come questa si ripeteranno. Spero che questo suo martirio possa contribuire allo «svelamento» della società».

Il Presidente della Repubblica gli ha conferito la medaglia d'oro al valor civile alla memoria, con la motivazione: «*Con generosa e instancabile abnegazione si è sempre prodigato, quale autentico interprete dei valori di solidarietà umana, nella cura degli ultimi e delle loro fragilità, offrendo amorevole accoglienza e incessante sostegno.*»

Quattro contro uno

In settembre, a Colferro, provincia di Roma, è morto il ventenne **Willy Monteiro Duarte**, colpito a morte da quattro ragazzi più grandi di lui.

Figlio di una coppia di capoverdiani da molti anni trasferitasi nella zona e impegnata in una locale azienda agricola, Willy era perfettamente inserito nel suo paese, giocava nella locale squadra di calcio e frequentava l'Azione cattolica; studiava all'istituto alberghiero di Fiuggi e lavorava come aiuto cuoco all'Hotel degli Amici di Artena.

Il ragazzo è intervenuto in difesa di un

suo compagno di scuola durante una lite, forse per una ragazza, con uno degli arrestati, dividendoli. Dopo qualche minuto sarebbe stato raggiunto dai quattro che lo hanno pestato. A rimanere feriti, altri due coetanei. Inutili sono stati i soccorsi per Willy, arrivato morto in ospedale, in seguito a un pestaggio durato venti interminabili minuti.

Erano quattro contro uno e il vero combattente non ha usato i muscoli, ma il cuore. Il sacrificio di Willy costringe a chiederci: «E tu, per cosa vuoi dare la vita?»

Da sé rivela ogni verità. La voce dell'uomo è aspra, è prepotente, è arrogante, è superba, è impaziente, è violenta. Avvezzarsi alla voce di Dio è una grande grazia. **Significa dare retta alla Verità.** Il migliore modo per rivolgersi a Dio, allora, è il **silenzio.** Silenzio di eternità. Silenzio di attesa. Silenzio di amore. Grande cosa è il pregare. **Accolgo dalla bocca del Signore la parola che consola.** Parola che conforta, parola che fortifica, parola che illumina, parola che riscalda, parola che risuscita». Ma era soprattutto dall'**Eucarestia** quotidiana che traeva tutta la sua forza, tanto da definirla **«la mia autostrada per il cielo».**

VITA DI GRAZIA

RINATI AL FONTE BATTESIMALE

- 5 settembre:** Sala Aurora Maria di Andrea e Vitali Teresa
- 6 settembre:** Marchesi Leonardo di Marco e Fancinelli Alessia
- 19 settembre:** Kalubovilage Don Nathari Stella di Kalubovilage Don Rumesh Janit Priyankara Kalubovila e Fernando Kurukulasuriya Lakshika Ann Shiranti
- 26 settembre:** Gardi Diana Marisa di Athos e Fortini Federica
- Sgarbi Maria Francesca di Massimiliano e Prodomo Sonia
- 27 settembre:** Dal Pan Flora Maria di Marco e Barotti Arianna
- 3 ottobre:** Di Costanzo Ginevra di Gaetano Daniel e Rassu Erica
- 4 ottobre:** Caterino Luca Dionigi di Antonio e Rebecchi Ilenia
- Onuoha Mnesomachim Paul Mary di Emmanuel Chimemeka Paul e Onuoha Confidence Anulika
- Calanca Marcello di Giulio e Bortolazzi Francesca
- 26 ottobre:** Ragazzoni Gregorio di Francesco e Masoni Micol

RIPOSANO IN CRISTO

- 5 settembre:** Dotti Maria di anni 97
- 25 settembre:** Pirani Anna di anni 91
- 6 ottobre:** Visconti Paola Maria di anni 78
- 10 ottobre:** Ferrari Elsa di anni 82
- 11 ottobre:** Innocenti Norma di anni 87
- 11 ottobre:** Ferrari Cosetta di anni 59
- 13 ottobre:** Monari Teresa di anni 76
- 18 ottobre:** Rebecchi Giuseppe di anni 92
- 18 ottobre:** Zanotti Imelda di anni 91
- 23 ottobre:** Zavatti Gina di anni 94

OFFERTE

PER LA CHIESA

I genitori in occasione del battesimo di Aurora Maria Sala 100 – i genitori in occasione del battesimo di Carlo Zara 100 – famiglia Marchesi in occasione del battesimo di Leonardo 100 – Alberto Tomasini 30 – Alfredina Silvestri 20 – famiglie Silvestri e Vancini in memoria di Bindo Bellodi e Maria Luisa 100 – Angelo Spinelli 50 – N.N. 300 – Maria Rosaria Pilla in memoria di Gaetano Pilla e Marisa Terrieri 50 – Gabriele Giovenzana 50 – diversi offerenti 255 – Alfredo e Cecilia Goldoni 30 – Luisa Tosatti Fava 50 – Mignani e Paltrinieri 20 – famiglia Caleffi 70 – Elsa Veronesi e Iris Cavicchioli 20 – in occasione del battesimo di Luca Dionigi Caterino i genitori 100 – in occasione del battesimo di Marcello Calanca i genitori 100 – Silvia Franchini 10 – la moglie e i figli in memoria di Giuliano Calanca 200 – Giuseppe Azzolini 15 – Barbara Modena 100 – N.N.50 – famiglia Veronesi, Consoli e Malagoli per il battesimo di Davide 100 – Paola Balboni in memoria di Antonietta Balboni 100 – Carla 50 – Gabriella Guerzoni e figli 50 – Carmen Vergnanini in memoria di Fiorangela Borsari 50 – in memoria di Luca Malavolta la mamma Angela e il fratello Lauro 100 – in occasione del battesimo di Gregorio Ragazzoni i genitori 50 – famiglia Angelo Tortora 30 – Antonio Rebecchi e Anna Angelini in occasione del 50° di matrimonio 100.

PER IL BOLLETTINO

Marisa Setti 15 – famiglia Di Marzo 20 – Carla Scaramelli 15 – N.N. 5 – Nino Pizzi 20 – N.N. 20 – N.N. 20 – N.N. 20 – Angela Zucchi 20 – N.N. 10 – N.N. 10 – Marta Voli 20 – N.N. 20 – Franco Caleffi 25 – Marco Caleffi 25 – Carla Azzolini 50.

PER LA CARITAS

N.N. 20 – Carla Azzolini 50 – N.N. 40 – N.N. 1000.

IN MEMORIA DI

Maria Dotti: la famiglia all'asilo infantile 100.
Anna Pirani: Paltrinieri M.Luisa e Adelelmo 200 alla chiesa.
Norma Innocenti: Bernardi Antonella 50 alla chiesa.
Cosetta Ferrari: il figlio Nicolò 100 alla Caritas e 100 all'asilo.
Teresa Monari: un gruppo di amiche all'A.M.O. 140.

OFFERTE VARIE

In memoria di Giuseppe Boccafoli, la sorella Olga 100 e Lilia Facchini 50 per il Centro don Bosco – la moglie e la figlia in memoria di Giannino Baraldi per l'asilo 50 – famiglia Giuseppe e Tina Azzolini 35 per le o.b.p. – N.N. 20 per le o.b.p. – i genitori in memoria di Anna Maria 30 alla Caritas e 20 per le o.b.p. – N.N. 30 per le o.b.p. – famiglia Antonio Malagoli 50 per le o.b.p. – in memoria di Cesare Galeotti i figli 100 alla chiesa e 100 alla Croce Blu – N.N. 20 per le o.b.p. – N.N. 25 per le o.b.p. – N.N. in memoria dei defunti della famiglia Voli 300 alla chiesa e 300 all'asilo infantile – N.N.



AVVISI IMPORTANTI

Norme di sicurezza in chiesa

È arrivata la seconda ondata della pandemia. È importante allora ripassare e fare tesoro delle norme a suo tempo impartite dalle autorità civili e religiose per salvaguardare la nostra sicurezza e quella degli altri.

1. Indossare sempre e in modo corretto **la mascherina che deve coprire scrupolosamente naso e bocca.**
2. Si entra solo dal portone principale **igienizzando le mani e attenendosi alle istruzioni dei volontari parrocchiali.**
3. **Si occupano solo i posti segnalati** con appositi cartelli, occupando prima i posti anteriori.
4. La comunione viene distribuita tra i banchi dal celebrante: chi desidera comunicarsi rimane in piedi; gli altri siedono. **La mascherina va tolta solo dopo aver ricevuto la particola sulla mano.**
5. Si esce sempre e solo dalle due porte laterali, **distanziati** (anche se non viene ricordato negli avvisi), **evitando assembramenti fuori dalla chiesa.**

Coloro che abitualmente per le feste natalizie sono soliti fare un'offerta generosa per "La Voce del parroco", quest'anno sono invitati a servirsi del seguente IBAN bancario:

IT77V 05652 66980 CC0010002213

(che compare anche in prima pagina nel riquadro sotto alla testata).

L'offerta può essere consegnata anche all'ufficio parrocchiale.



ATTENZIONE!



Coloro che, abitando fuori della provincia di Modena, desiderano continuare a ricevere il bollettino "La voce del parroco", lo possono comunicare alla redazione attraverso i seguenti canali:

- scrivendo a **lavocedelparroco@gmail.com**;
- inviando un messaggio (sms o whatsapp) al numero **338.5046520**;
- inviando una lettera a **Parroco di san Felice v.m. - via Mazzini, 2 - 41038 San Felice sul Panaro (MO).**

In caso di mancata conferma questo sarà l'ultimo bollettino ad essere inviato

Coloro che desiderano unirsi agli oltre 350 lettori che ricevono il bollettino parrocchiale via e-mail e non cartaceo, sono invitati a scrivere all'indirizzo e-mail **lavocedelparroco@gmail.com**, indicando le proprie generalità, la via, il civico e il Comune di residenza.

Coloro che hanno cambiato indirizzo, segnalino cortesemente la variazione all'indirizzo e-mail o al numero di cellulare sopra indicati o presso l'ufficio parrocchiale, di fianco alla chiesa di piazza Italia.

in occasione della ricorrenza dell'anniversario di matrimonio 100 alle o.b.p. e 100 alla Caritas – Daniele Zapparoli in memoria di Garutti Enzo e Bellei Emma 50 al Centro don Bosco e 50 alla chiesa – Molinari Silvia 20 per le o.b.p. – Lorenzo Calzolari 50 per le o.b.p. – N.N. 20 per le o.b.p. – la moglie e le figlie in memoria di Rinaldo Morini 50 per le o.b.p. – le figlie Oretta e Silvia in memoria della mamma Olga Bellodi 50 per le o.b.p. e 50 alla Croce Blu – Anna Maria Barbieri ed Ester Borsari 30 per le o.b.p. – Dungio Massimo 20 per le o.b.p. – M.Luisa Mazzoli 10 per la chiesa e 20 per il bollettino – Silvana P. in memoria dei propri defunti 50 alla chiesa 30 all'asilo e 20 per il bollettino – Daniele Zapparoli in memoria della moglie Mara Garutti 50 alla chiesa e 50 al Centro

don Bosco – la famiglia in memoria di Filippo Celani e Maria Ganzerli 50 alla missione di don Cerchi e 50 alla chiesa – Franco Ferraresi 20 per le o.b.p. – Adriana Fregni 50 per le missioni – famiglia Adele Roncadi 100 alle o.b.p. – Aldino Monari 50 alle o.b.p. – Carla e Remo Ferrari in memoria di amici e amiche defunti 20 al Centro don Bosco e in memoria del dr. Enzo Puviani 20 per l'allestimento del presepio – Osanna ved. Ferrari 21 per le o.b.p.

Si invitano i benefattori ad indicare la destinazione della propria offerta.

Ci scusiamo per eventuali errori, ritardi e omissioni nella stesura dei suddetti elenchi.